Anno XLV N. 44. Pordenone, 30 Ottobre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 30 OTT 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 23 Ottobre.

— Felicemente iniziata lungo la frontiera del Tirolo Trentino, la nostra offensiva si propaga e si estende a tutta la fronte insino al máre.

— Nelle Giudicarie, ove la espugnazione del Monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale di guerra, furono occupati Monte dei Pini e la borgata di Tirano Inferiore.

— In Val Lagarina il nemico con l'appoggio delle batterie del Monte Biaena, tentò la sera del 29 un contrattacco contro le nostre nuove posizioni su Monte Crosano. Fu respinto, inseguito e toccò gravi perdite.

— Alla testata della Rienz le nostre truppe avanzarono contemporaneamente per l'alto del massiccio di Monte Cristallo raggiungendovi l'aspra cresta del Rauchkofel, e per il piano verso Schluderbach, espugnando trincee nemiche e prendendo alcuni prigionieri.

— In valle di Fella ardite irruzioni di nostri reparti inflissero gravi danni alle difese nemiche e ci procurarono la cattura di armi e di munizioni. Leopoldskirchen andò in preda alle fiamme.

— In valle Seisera forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

— Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria le nostre truppe, nel mattino del 21, iniziarono l'attacco delle posizioni nemiche coperte da estesi reticolati, gremite da più linee di trincee e difese da numerose forze, sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano; le nostre fanterie avanzando con slancio e tenacia conquistarono alla baionetta importanti posizioni: Nella zona del Monte Nero, il fortissimo « Trincerone » sottostante alla vetta del Mrzli, nel settore di Tolmino numerose e ben munite trincee sulla collina di Santa Lucia, al nord di Gorizia una solida ridotta sulle falde del Monte Sabotino.

— Anche sul Carso le robuste linee avversarie furono rotte in più punti, reparti nemici annientati e dispersi.

1184 soldati e 25 ufficiali furono fatti prigionieri.

Domenica, 24.

— L'offensiva energicamente condotta dalle nostre valorose ed instancabili truppe continua con importanti successi lungo tutta la fronte.

— Sulla sponda occidentale del Garda fu espugnato il Monte Nedio a nord est di cima Albat completando così il dominio sulla valle di Ledro.

— In Val Cordevole continua la pressione contro le posizioni nemiche del Col di Lana. Fu conquistato un munito fortino a mezza costa prendendovi alcuni prigionieri.

— Fra l'alto Boite e la testata della Rienz nostre colonne per le valli che fiancheggiano e solcano il massiccio del Cristallo convergono su Schluderbach spazzando gli ostacoli opposti dalla resistenza nemica.

— In Carnia si rinnovano felici incursioni delle nostre truppe dalle alte valli del Degano, del But e del Chiarso. Sono stati presi al nemico 21 prigionieri dei quali un ufficiale.

— È confermata l'importanza del successo del giorno 21, in valle Seisera ove furono finora sepolti 426 cadaveri nemici.

Lungo l'alto e medio Isonzo, nella giornata di ieri, le nostre truppe compirono progressi sul piccolo Javorcek, sulla collina di Santa Lucia, ad est di Plava e sulla collina di Oslavia. Due violenti contrattacchi nemici contro il Mrzli furono respinti. In questo tratto della fronte furono presi 151 prigionieri dei quali due ufficiali.

— Sul Carso, il mattino del 22, le nostre truppe ripresero con nuovo vigore l'attacco. Nonostante la salda resistenza nemica appoggiata da violento e concentrato fuoco di numerose batterie, le nostre fanterie, dopo alterne vicende di lotta accanita e sanguinosa, riuscirono a progredire lungo quasi tutta la fronte specialmente verso San Martino del Carso. Caddero nelle nostre mani 2009 prigionieri, dei quali 60 ufficiali, 7 mitragliatrici, grandi quantità di munizioni ed altro materiale.

Lunedì, 25.

— L'offensiva in valle di Ledro segna un nuovo brillante successo. Le nostre truppe penetrarono il giorno 23 nella conca di Bezzecca ed occuparono il villaggio e le alture che lo dominano a nord delle due sponde di valle di Concei.

— Nell'alto Cordevole, l'erto baluardo di Col di Lana è serrato da presso dalle nostre armi; ancora due fortini vennero espugnati a mezza costa e presi 25 prigionieri.

— In valle Rienz, nella notte sul 23, il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni allo sbocco della Popena bassa. Fu respinto.

— In valle del Fella si ebbero nuovi scontri a noi favorevoli presso Pontafel e Leopoldskirchen.

— Nella zona del Monte Nero fu completata l'occupazione del costone sud est del Mrzli e furono respinti due violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni del Vodil.

— Sul Monte Sabatino e sulla collina di Podgora nella zona di Gorizia, furono espugnati alcuni trinceramenti.

— Sul Carso si combattè ieri tutto il giorno con grande accanimento da ambe le parti. Incuranti dei micidiali effetti delle artiglierie nemiche, le nostre fanterie più volte avanzarono impetuose alla conquista delle posizioni nemiche, già sconvolte dai tiri efficaci e precisi delle nostre batterie. Tosto l'avversario smascherava un fuoco violento e celere di numerosi pezzi e mitragliatrici, e lanciava nuove colonne al contrattacco. Importanti posizioni furono così più volte espugnate, perdute, riprese. A sera però le nostre truppe mantenevano saldamente i progressi compiuti all'ala sinistra ad est di Peteano e al centro, verso Marcottini.

— Milletre prigionieri, dei quali 16 ufficiali, 3 mitragliatrici ed altri materiali da guerra segnano il successo delle nostre armi nella dura giornata lungo la fronte dell'Isonzo.

Martedì, 26.

— Nella zona tra il Garda e l'Adige lo nostre truppe scendendo dal Monte Altissimo di Nago, sotto i fuochi incrociati delle artiglierie nemiche dal Biaena e dalle opere di Riva espugnarono il giorno 24 le posizioni di Dosso Casina e di Dosso Remit, completando così, con le alture conquistate il 18 e il 19 a nord di Brentonico e di Crosano, il dominio sulla strada da Riva per Nago a Mori. Nei trinceramenti nemici trovammo armi, munizioni, bombe a mano, casse di cottura, scudi, riflettori ed altro materiale da guerra.

— Contro le nostre posizioni nell'alta valle della Rienz durante la notte sul 24, il nemico pronunciò tre attacchi tutti respinti incalzando le truppe avversarie in fuga; le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

— Segnalate nuove felici irruzioni di nostre colonne nella valle del Fella. Anche Lussnitz andò in fiamme.

— Nella zona del Monte Nero il nemico attaccò ieri due volte le nostre posizioni sul Mrzli; fu respinto e lasciò nelle nostre mani 21 prigionieri.

— Più violento fu l'attacco che dalla vetta del Vodil esso pronunciò poi contro la sottostante nostra linea da Zatolmin a Mrzli riuscendo a sfondarla e ad occuparla in parte. Più tardi però i nostri valorosi alpini, con irresistibile slancio, riconquistarono le perdute trincee prendendovi 70 prigionieri fra i quali due ufficiali. Sul luogo dell'azione furono sepolti 303 cadaveri nemici.

— Sulla collina di Santa Lucia la nostra occupazione raggiunse la Selletta fra la quota 588 e il cocuzzolo immediatamente a sud.

— Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della « Casa Diruta ». L'avversario contrattaccò per riprenderlo ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

— Sul Carso, durante la giornata, intensa azione delle opposte artiglierie. Le nostre batterie del basso Isonzo provocarono un grave incendio nei pressi di Duino.

Mercoledì, 27.

— In valle di Ledro fu completata la conquista della riva sinistra del Rio Ponale, occupando nella giornata del 25 le località di Mezzolago, Molina e Biacesa ove furono presi alcuni prigionieri.

— Contro i Dossi di Casina e di Remit, a sud della depressione di Loppio conquistata il 24, il nemico eseguì ieri intenso fuoco di artiglieria dal Monte Creino e dalle opere di Riva senza riuscire a scuotere la resistenza dei nostri saldi in quelle posizioni.

— Nell'alto Cordevole e nell'alta Rienz è continuata la pressione contro le linee dell'avversario.

— In valle del torrente Pontebbana una nostra incursione raggiunse la cresta del Rosskofel, danneggiando le difese nemiche in quel tratto.

— Lungo la fronte dell'Isonzo continua intensa l'azione delle artiglierie mentre le nostre fanterie si rafforzano sulle nuove posizioni raggiunte.

— Ieri furono respinti piccoli contrattacchi nella zona di Plava e sul Carso e fatti 39 prigionieri.

— Nella giornata del 24 i nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti nemici sugli altipiani di Bainsizza e del Carso.

Un aviatik nemico fu assalito da un nostro aeroplano con fuoco di mitragliatrice e messo in fuga. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi nelle linee.

Giovedì, 28.

— Dalle nostre nuove posizioni di riva destra dell'Adige, dominanti le comunicazioni di Fondo Valle, nel giorno 25 la nostra artiglieria sorprese con tiri aggiustati un treno militare verso la stazione di S. Ilario, a nord di Rovereto, arrecandogli gravi danni.

— Nell'alto Cordevole, il giorno 26, sui dirupati fianchi di Col di Lana fu espugnato un altro fortino nemico. Le trincee furono trovate piene di cadaveri: vi furono presi otto prigionieri.

— Nella zona del Monte Nero, la notte sul 26, il nemico ritentò con grandi forze l'attacco delle nostre posizioni sul Vodil. Fu lasciato avvicinare fino a breve distanza, indi falciato e disperso da nostri fuochi incrociati.

— Nuovi progressi ha compiuto la nostra offensiva sulla collina di Santa Lucia di fronte a Tolmino, ove furono presi 21 prigionieri.

— Nella zona di Plava, fu conquistato un fortino a sud est di Globna: i difensori superstiti, in numero di 102 dei quali 4 ufficiali, vennero fatti prigionieri; furono anche prese due mitragliatrici.

— Sul Carso, intensa azione delle opposte artiglierie, continuata ieri tutta la giornata, non scemò l'aggressività delle nostre fanterie.

Furono compiute piccole avanzate, espugnata qualche trincea, presi 55 prigionieri tra i quali un ufficiale.

Venerdì, 29.

— Contro le nostre posizioni in valle Torra (Astico) il nemico pronunciò nella sera del 25 un attacco preceduto da intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Fu respinto con gravi perdite.

— Nella zona del Monte Nero la rigida temperatura non scema l'attività e lo spirito offensivo delle nostre truppe. Il 27 furono compiuti nuovi progressi sul contrafforte del Vodil, espugnando forti trincee e prendendo 79 prigionieri ed una mitragliatrice.

— Nel settore di Plava le nostre posizioni dinanzi a Globna furono nello stesso giorno 27 attaccate da grossi nuclei di fanteria che vennero respinti e lasciarono 29 prigionieri dei quali due ufficiali.

— Sul Carso, nella notte sul 27, le nostre truppe con lancio di bombe e brillamento di tubi di gelatina esplosiva espugnarono alcuni trinceramenti. Il nemico in fuga abbandonò armi, munizioni ed un lancia bombe.

— Da accertamenti compiuti risulta che nelle giornate dal 21 al 27 lungo la fronte dell'Isonzo, caddero nelle nostre mani 5064 prigionieri, dei quali 113 ufficiali, un mortaio, quattro lancia bombe, ventuna mitragliatrice, più di mille fucili, molte casse di bombe ed altro materiale. Le mitragliatrici e i lanciabombe furono subito posti in azione contro il nemico.

— Al fronte occidentale, come in quello orientale, continua la battaglia accanitamente. I tedeschi furono quasi sempre respinti nei loro assalti. Essi poi vengono macellati nei vani tentativi contro la linea Riga - Dwinsk.

— Al nord-orientale della Serbia è avvenuto, purtroppo, il contatto austro-tedesco-bulgaro, e le notizie da colà sono gravi. Rinforzi francesi hanno migliorate invece le condizioni dei serbi in Macedonia.

— Allarmi e diffidenze suscita nella Quadruplice il contegno ambiguo della Grecia.

NOTE D'ARTE

Nuovi lavori del pittore Duilio Korompay a Cimpello e a Tiezzo.

Non s'è ancor spenta l'eco del vivo interesse suscitato dalla bella *Via Crucis* del pittore Duilio Korompay, che per pochi giorni è stata ammirata nella Chiesa di S. Giorgio in Pordenone, e che ora adorna stabilmente la Chiesa di Lutrano presso Oderzo, che mi si presenta la gradita occasione di parlare ancora di questo simpatico artista.

Cimpello, ridente paesetto a pochi chilometri da Pordenone, nascosto fra i grassi campi, ricchi di vigne, di gelsi e di biondo granone, ha una rosea chiesetta che, linda e modesta, sorride al sole sopra un rialzo erboso contornato da oscura siepe. Sopra la porta dell'esile campanile, in una nicchia rettangolare, una graziosa madonnina, gli occhi rivolti al cielo e le mani incrociate sul petto, prega pace fra tenui rami d'olivo.

Raccolta in ceruleo manto, la soave testina, soffusa di mistica poesia, diffonde sull'azzurro cupo del cielo notturno un'eterea luce quasi d'alba nascente e un cerchio d'argentee stelle la circonda, mentre dalle labbra impercettibilmente socchiuse, con l'alito tenue, s'innalza la fervida preghiera.

Veramente non so se in questa nuova opera del Korompay, pur di proporzioni modeste, sia d'ammirare di più l'armonica fusione del colore col poetico concetto altamente ideale, o la perfetta esecuzione tecnica del bell'affresco. Il certo si è che, signore assoluto del pennello, con meravigliosa versatilità artistica, tratta con pari facilità qualunque pittura: dall'acquarello all'olio, dal pastello all'affresco, dall'encausto alla tempera, distinguendosi sempre per i suoi nobili intendimenti. Anche nella decorazione riesce magnificamente; ed un saggio significantissimo ne abbiamo nel-

l' interno della tomba Pisenti nel cimitero di Tiezzo.

Eseguita con finezza e proprietà, in sobrio stile quattrocentesco, la volta cosparsa di stelle e a bordi policromi, si appoggia sopra un elegante cornicione. Dal centro della parete di fronte, foggiato ad altare, dove predomina una gran croce bianca e una Pietà in maiolica smaltata di Gualdo Tadino, si diparte, a mo' di stoffa appesa, coprendo anche le altre pareti, una leggiadra teoria di corone di rose intersecate da lunghi steli di argentei gigli, campeggianti sur un fondo di una indefinibile tinta tristemente oscura; mentre tutto intorno gira un alto zoccolo finemente incorniciato e diviso a scomparti geometrici di mosaico policromo. - Entrando in questa cappelletta, l'armonia dolce e triste ad un tempo che a poco a poco ci avvolge inspira un senso di profondo raccoglimento e di devozione; e una pace intima e solenne ci avvince trascinandoci alla preghiera.

E se questo senso, come è certo, formava lo scopo e il fine di tale decorazione, questo fine è stato perfettamente raggiunto dall' artista.

Restando così sempre più affermata la sua personalità artistica, è peccato che queste opere sieno di modeste proporzioni e, peggio ancora, sperdute in ancor più modesti ambienti. E nel mentre sono vivamente encomiabili: il Prof. Pisenti che con nobile pensiero volle in tal modo onorare la memoria dell' amata figliuola; il Rev.mo Arciprete di Lutrano che con raro senso artistico e non lieve sacrificio finanziario, proscrivendo le detestabili oleografie, volle la Casa di Dio ornata da nobile opera d' arte; il Korompay stesso che offrì la bella madonnina alla Chiesa del villaggio dove fra i dorati campi e le verdi distese erbose coglie al bel sole d'autunno le sue smaglianti impressioni, il mio pensiero si rattrista rammentando quante brutture deturpano per gretta economia e per ignoranza molte belle chiese e ridenti oratori sparsi nei nostri deliziosi paeselli, e peggio ancora in qualche città, dove tante vivide tracce si riscontrano ancora dei bei tempi passati dell' arte. E quanto denaro, pur nell'attuale periodo di larga beneficenza per la nostra guerra, giace ancora inerte in avari forzieri, e che in mani più nobili potrebbe sorreggere e incoraggiare anche l' ingegno!

Ma se vorrà il Cielo che questo angoscioso dramma mortale che sconvolge e insanguina il mondo si sciolga finalmente nel trionfo del diritto e della giustizia, fra l' esultanza dei cuori liberati da tanta oppressione, risorgeranno alfine a nuova vita tutte le nostre attività, tutte le nostre aspirazioni; e anche l'arte allora certamente rifiorirà dal bisogno imperioso di pace, di amore e di bellezza.

Tornerà perciò un' epoca di sollievo anche per gli artisti; e se la fortuna al Korompay non sarà matrigna e gli sarà dato di sviluppare e dimostrare in grandiosi e importanti lavori le sue nobili doti artistiche, è certo che egli potrà in breve figurare degnamente accanto ai più bei nomi dell' arte nostra.

D. C.

DAL CIRCONDARIO.

Cordenons.

In morte del compianto geom. Valentino Pasqualini hanno versato alla locale Congregazione di Carità:

Berner rag. Augusto L. 5, Famiglia Pasqualini 100, Famiglia Brascuglia 20, De Carli cav. Arturo 5. Totale L. 130.

La Presidenza del Pio Istituto vivamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI MORTI.

Gli ultimi fiori che ci dona l' anno, dai colori pallidi e mesti come l'autunno melanconico e piovoso, ci dicono, o nostri morti, che è vicino il giorno a voi consacrato, e noi ci facciamo a coglierli per deporli sulle vostre fosse affinchè la terra greve ne sia tutta fiorita.

Veniamo a voi col cuore oppresso, come se la sciagura che già vi tolse a noi, sia oggi rinnovata. Ma quest' anno siamo torturati da un' angoscia indicibile, poichè troppi sono i trapassati ai quali il nostro pensiero vola, ai quali la nostra anima dona il tributo di amaro pianto.

Voi posate piamente colle mani composte in croce; la vostra tomba suggella in eterno le vostre ceneri e i vostri nepoti pregano a voi pace e riposo.

Ma che è mai il piccolo e breve spazio, che è la vostra tomba, in confronto all' immane cimitero in cui è trasformata oggi l' Europa?

Oh morti che dormite nei quieti cimiteri ombreggiati dai neri cipressi, perdonate se, forse, nel vostro giorno sacro, a tante madri non reggerà il cuore di venirvi a visitare, poichè la loro mente vagherà lontano, sotto i brevi tumuli dispersi, ormai coperti di neve, o nelle grandi fosse comuni dove vigila pietosa la gran croce di Dio.

Sia pace a voi soldati italiani, nelle terre alle quali il vostro sangue benedetto ha portato la redenzione! I vecchi, le donne ed i fanciulli accorreranno a schiere a deporre sulle vostre sepolture il bacio delle vostre famiglie; e i vostri compagni d' arme, mesti in volto, verranno ad attingere nuovo coraggio per completare la grande impresa!

Pace a voi morti, a voi che avete chiusi gli occhi, stanchi di piangere, prima di vedere nei vostri paesetti la benedizione del tricolore! A voi vecchi che nell'orrore dei campi di concentramento siete morti fra la cupa disperazione di chi vi circondava impotente; a voi donne, che nell' angosciosa trepidazione pel marito lontano, avete consumata fra gli stenti l' esistenza grama; a voi piccoli esseri innocenti, ai quali la vita, invece di portare gioie e sorrisi, ha portato la miseria, la fame e la morte!

Su voi tutte, martoriate creature, mietute dalla barbarie austriaca, aleggino miriadi di angeli e raccolgano le vostre anime per deporle ove non esistono più le sofferenze e le ambascie.

Pace a voi, che nel fondo del mare avete trovata una tomba che nessun occhio profanerà mai.

Il mostro che vi ha lanciati fra l'onde, possa espiare la serie senza fine dei suoi delitti, e gli porti la vostra ombra una continua pena ed un continuo implacato martirio.

—

Pace a tutti! E voi povere ossa disperse dagli scoppi delle granate, delle mine, delle bombe, povere ossa triturate, unitevi, componetevi in pace come se riposaste fra le pareti della bara!

Possa il vostro sangue vermiglio essere fonte di un novello amore che purifichi il mondo e gli uomini, e li raccolga, intorno al simbolo della pace, tutti fratelli!

Nell' eterna notte non c' è più, tra oppressi ed oppressori, differenza di stirpe, di nazionalità, di divisa; come in voi son morti odi, rancori, ambizione, superbia, possano sopirsi nel cuore dei superstiti le insane passioni, e possano tutti unirsi in un sublime abbraccio di pace!

Il battesimo del vostro sangue sia la fonte di una nuova vita per tutti, di una nuova êra per l' umanità!

Dormite ora! Gli ultimi raggi del sole che muore vi bacino penetrando nella terra ove giacete, bagnata del vostro sangue; le ultime foglie vi preservino dalle troppo gelide brine, e lassù, fra le aride roccie, la neve vi sia bianco lenzuolo funebre e le campane de le chiesette disperse fra le oscure pinete ed i giganti nevosi vi cullino nell' eterna notte!

Benedite a noi o morti! Benedite la grande guerra, e fate che la vittoria non costi il sacrificio di troppe vite umane, e ci arrida presto!

In quel giorno, in ùn' apoteosi di luce, tutti voi o soldati morti par redimere un popolo oppresso, sorgerete circondati dalla gloria del sole, e noi, col ciglio bagnato, pronuncieremo tremanti e commossi il vostro nome.

Pace. A. G. A.

—

Posdomani, lunedì, è la festa di Ognissanti, ma nelle ore pomeridiane una moltitudine di gente si recherà in pellegrinaggio al Cimitero.

La ricorrenza dei Morti avvolge il nostro animo di una mestizia più profonda che mai. Perchè, al pensiero dei morti per leggi fatali di natura, si unisce e ci commuove quello di tanti giovani caduti sul campo dell' onore.

E pensando a questi valorosi, non possiamo dimenticare le loro madri, le loro spose e i loro figliuoli.

Queste povere creature, nel giorno consacrato ai defunti, sentiranno più amara e crudele la perdita dei loro cari.

Le conforti l' idea del sacrificio per la grandezza della Patria. — E noi, nel giorno dei Morti, parteciperemo al loro dolore, raccolti nelle nostre case.

I proventi del dazio in aumento.

Dal 1° gennaio al 30 settembre del corrente anno, le entrate dal dazio municipalizzato ammontarono a L. 136093.64 e cioè L. 18791.87 in più delle entrate dei 9 mesi corrispettivi dell' anno 1914.

Il Comune poi deve incassare altre 18 mila lire circa dal Governo pel dazio sui generi forniti alle truppe.

Patronato Scolastico.

Diamo il resoconto del Patronato Scolastico dell' esercizio 1914-1915: rimanenza attiva L. 1365.07; entrate complessive L. 2953.55. Totale L. 4818.62; spese generali L. 3387.18, rimanenza depositata alla Banca di Pordenone lire 1431.44.

Il Patronato scolastico fu presieduto per oltre tre lustri dall'egregio professore Giuseppe Scaramelli con zelantissima, amorevole attività, e la sua opera, volta ad un fine altamente civile ed umanitario, va segnalata alla gratitudine ed al plauso della cittadinanza.

Ora, il Patronato Scolastico, per effetto della legge 4 giugno 1911, deve essere costituito in Ente morale, epperciò sono aperte le sottoscrizioni alle varie categorie di soci a sensi dello Statuto approvato dal Consiglio scolastico provinciale.

Trattasi di un'opera provvidenziale a favore degli alunni poveri delle nostre scuole, e non mancherà certo l' appoggio morale ed economico di tutti coloro che hanno fin qui apprezzato l' azione grandemente benefica che esso ha svolto in quest' ultimo ventennio.

Critica teatrale.

Non dovrebbe esser lecito usufruire del sentimento patriottico che anima in questo momento il Paese per ammanire al pubblico dei « Grandi Concerti Vocali-Istrumentali » che di grandiosità hanno solo il compatimento dello spettatore, e, di patriottico, il patriottismo che prorompe nonostante quella forza non dinamica ma repulsiva che è pur sempre e dovunque una cattiva musica o una più cattiva esecuzione.

Il sistema poi di attrarre il pubblico con *réclame* che non rispecchiano la verità, deve essere, una buona volta, relegato in soffitta: non è questione d' intransigenza, di soverchia esigenza, ma di correttezza e di decoro; di decoro per noi, per gli ospiti, per tutti quelli che rispondono generosamente alla chiamata, *beneficandi causa*, colla certezza a priori di dilettare lo spirito.

L'equivoco finisce coll' ammaestrare: l' ammaestramento può tornare a danno della stessa beneficenza.

Il « *Grande Concerto Patriottico Vocale - Istrumentale* » tenuto al *Roma* la sera del 23 u. s., patriottico perchè l' orchestra suonò gli inni della Quadruplice; strumentale, perchè l'orchestra (!) era composta di due violini, un clarino, un basso, un pianoforte; semi-benefico, anzi benefico per tutti perchè, detratte le spese del teatro, degli artisti, una parte del ricavo netto era devoluta alle *Famiglie dei richiamati*, fu quasi totalmente una delusione.

Date le premesse diremo solo che l' Orchestra, così com' era composta, umanamente non poteva fare di più di quel che ha fatto.

Della parte vocale ci sarebbe a dire... molto e... molto poco.

Primo ad affrontare il giudizio del pubblico, fu un simpatico giovinotto, molto esordiente, colla... difficilissima *Romanza del Fiore* nella *Carmen*. Più che la voce gli fa difetto la scuola, l' impostazione. Non gli manca l' intuito musicale, l' intelligenza: lo si comprende facilmente. Ciò però non rappresenta tutto l' indispensabile per chi vuol dedicarsi allo studio dell' arte con sicuro vantaggio.

Secondo fu un giovane baritono e finalmente *(dulcis in fundo)* la signorina *Celestina Magnani* soprano, di voce se, non copiosa, facile, simpatica, intonata, quasi sempre equilibrata; tutte doti che dovevano acquistare il favore del pubblico, favore che, con vero compiacimento, le fu dato largamente.

L' ufficio della critica, della vera critica è piacevole e doloroso: piacevole quando abbia a constatare le doti positive di un artista e lo inciti perciò a *perseverare nello studio* nell' ascendentale carriera; doloroso quando debba intervenire per togliere fallaci e dannevoli illusioni, per indicare (non è mai troppo tardi) che vari possono essere i mezzi per guadagnare bene la vita, che l' Arte Musicale non è fatta per tutti, che fuori dell' orbita degli amici, conoscenti, troppo facili adulatori ed *abili claquers*, il naufragio è evidente.

Per l' arte del Canto, per il palcoscenico, ci vogliono requisiti che i profani chiamano *speciali* e che noi, più modestamente, chiamiamo *naturali*. L' intonazione non è un' opinione: la stonazione non è un sistema che s' accordi coll' arte d' Euterpe (non l' ammette neanche l' evoluzione straussiana); l' intuito, l' intelligenza musicale, non si possono vivificare sul nulla; l' impostazione buona e corretta non è una... chiméra. La voce infine, non è cosa che possa esservi od anche non esservi in chi vuol cantare al pubblico.

E se, *extra musica*, un po' di sano criterio esiste (come non dubitiamo) devesi distinguere applauso da... applauso: l' uno è quello della convinzione, l' altro ...dell' imposizione, imposizione cui non si sottraggono i più temendo di parere, presso gl' ignoti e invisibili (data la oscurità della sala) ma sonori... battitori, o super-uomini, o apatici o ignoranti, cosa che non fa piacere ad alcuno.

Il sistema di cercare preferibilmente nei piccoli centri il battesimo, confidando in un maggiore compatimento del pubblico che credesi inesperto, e sopratutto sui *claquers* che seguono l' amico, il parente, sulla incoscienza d' inservienti teatrali, disposti militarmente per *ordine sparso* e bene ammaestrati a scaldare l' ambiente, quando questo volutamente, educatamente resti indifferente, oltre che coartare la coscienza dello spettatore, protrae ed aumenta l' inganno di chi cade facilmente nelle nuove illusioni.

La verità sono pochi che hanno il coraggio di dirla e piace a meno ancora.

L' egoistico, l' inumano ragionamento che nessun verso sintetizza meglio del tipico meridionale « arrangiati » non fa per la *Critica* che deve esistere per compiere il suo vero mandato: talvolta piacevole, molto spesso, troppo spesso doverosamente... doloroso.

Per la cronaca: Domenica sera il suddetto Concerto fu ripetuto: l' ambiente fu opportunamente riscaldato: gli applausi toccarono a tutti ed in larga copia, logicamente, alla signorina Magnani.

E per finire.... una domanda:

È morale, è decoroso che la nostra cittadina, sino a poco tempo fa vergine di camarille artistiche, venga trasformata in *Refugium artisticum peccatorum* coll' ausilio di *claquers* in pianta stabile e di occasione, l' ufficio dei quali non è certamente quello d' illuminare ma di facilitare l' affarismo e di coartare la coscienza, possibilmente, del grosso pubblico?

O non è meglio sradicare *ab initio* il germe coll' additare, precisare catalogare i.... *battitori?*

Ciò è quanto mi propongo di fare, se si ripeterà il caso, perchè è giusto che il paese conosca questa nuova classe di

IL DOTT. PARISI — DENTISTA — ha riaperto il suo Gabinetto Dentistico in PORDENONE
PIAZZA CAVOUR

professionisti, di cui, scommetto, ignorava l'esistenza; perchè è necessario che i *menagers* delle *new stars of the stage* (i volanti patroni delle nuove stelle del palcoscenico) anzichè tentare d'inquinare l'ambiente cercando d'imporre la propria.... volontà, imparino a rispettare e considerare meglio l'ospitalità; perchè è caritatevole limitare la categoria degli illusi. ALFEO BUJA

Pordenone, 25 Ottobre 1915.

Due pergamene d'un pordenonese.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Permetta, egregio signor Direttore, che, dalle colonne del suo giornale, parta un ringraziamento ed una viva lode al giovane artista Luigi Veneruz che, con delicato sentimento artistico e magistrale raffinatezza d'esecuzione, concorse con due magnifiche pergamene al tributo di affetto e stima che i reparti sottoscritti porsero ai rispettivi Comandi.

Stato Maggiore Battaglione Val Tagliamento 8° Alpini
Stato Maggiore 35 Battaglione 10*bis* Bersaglieri. »

Come si sa, il Veneruz, chiamato fra noi Alfredo, frequenta l'Accademia di Venezia, aiutato anche dal nostro Comune per aver fatto concepire di sè, fino da fanciullo, le migliori speranze nel campo dell'Arte. Che queste non fossero infondate, ebbe a provarlo il Veneruz coi risultati finora ottenuti all'Accademia e lo attestano le lodi, non certo compiacenti, tributategli dagli Stati Maggiori summenzionati. Ciò, per altro, non deve inorgoglirlo, ma incoraggiarlo nello studio, per far sempre meglio.

Per le riuscitissime pergamene, gli mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Distribuzione di premi.

Domani, alle 10, negli uffici della Società Operaia, si procederà in forma privata alla distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri, per l'anno 1914-1915.

Esami nelle scuole elementari.

Gli esami nelle scuole elementari per la promozione e l'ammissione alle classi seconda e quarta avranno luogo il giorno 4 novembre; il giorno 5 per le classi terza e quinta; il giorno 6 per la classe sesta e la licenza.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare domanda alla Direzione.

Generose oblazioni alla Croce Rossa.

In questi giorni il nostro Comitato della Croce Rossa Italiana, ha ricevuto due vistose oblazioni, che dimostrano quanto la filantropica istituzione sia vista con simpatia in Italia ed all'estero; e quanto profondo e tenace sia l'amore che nutrono gli italiani per la Madre Patria, anche se da molto tempo ne vivono lontani.

La prima oblazione è di L. 840, raccolte dal nostro concittadino di elezione sig. Carlo Beltrame, fra gli italiani residenti nelle provincie di S. Jago de l'Estero, S. Cristobal di Santa Fè e Rosario nella Repubblica Argentina.

La seconda è di L. 114, raccolte dal sig. Bertoncin di Cordenons in morte del perito sig. Pasqualini Valentino, quale offerta dei suoi amici ed estimatori, in luogo di fiori alle esequie.

Il Comitato ringrazia sentitamente i generosi benefattori.

—

Per onorare la memoria del compianto Valentino Pasqualini di Cordenons, i sottoscritti in luogo di fiori, offrono a beneficio della Croce Rossa Italiana:

Del Zotto Angelo e famiglia L. 5, Carre. Osvaldo e famiglia 5, Antonio Turrin e figli 5, Vivian Angelo e figli 5, Cattaruzza Caterino 5, Tosi Giuseppe e famiglia 5, Tosi Angelo e famiglia 5, Rossi Giuseppe e famiglia 5, dott. Toffoli Luigi notaio 5, Paier Aliccardo 2.50, Cozzarin Gio Batta 2, Dom. Delle Vedove 3, Angelo Bertoncin 2, Famiglia Bagnariol Gaiotti 5, F. Antonini e famiglia 5, Piva Giuseppe fu Luigi 2, i cugini di Turrido 5, De Zan Cesare 1, Endrigo Luigi e famiglia 2, Tombazzi Valentino fu Antonio 1, Giovanni Scorgagna 5, Perulli Antonio e famiglia 5, D'Andrea Luigi ufficiale Postale 1, Famiglia Galvani 10, Famiglia Marsilio 5, Giuseppe Vignaduzzi 1.50, Bidinost Luigi fu Antonio 3, Brunetta Damiano e famiglia 2, Provisani Paolo 1, D'Andrea Luigi fu Pietro 5.

Assistenza civile.

Oblazioni pervenute in quest'ultima quindicina:

Gio. Marina Nicoli L. 15; Berner Augusto direttore della Filatura Makò di Cordenons, in occasione del suo 25° anno che si trova qui a Pordenone 50; signor Giuseppe Vuga, ricavate per fitto palco il 16 corr. 4; D'Andrea signorina Laura, ricavo di indumenti rinvenuti alla ferrovia 5; Operai della Società Telefonica 11.50; Società Trento-Trieste 20.25; Cotonificio Amman, fra impiegati, 80; Cotonificio Amman, fra operai, 318.90; Cotonificio Veneziano Filatura di Torre, raccolte fra operai, 227.25; Operai del Panificio Baschiera 3.

Indumenti di lana pervenuti al Comitato della Croce Rossa.

Onor. Chiaradia Attilio, ventriere 4, guanti paia 8, farsetti 4, passamontagne 6, calzini paia 10; Lina Pastore Bagnoli, sciarpe 6; contessa Elena Cattaneo, farsetti 21, guanti paia 20, calzini paia 9, sciarpe 1 confezionate in parte dalle donne di Vallenoncello; Ida Rosso, sciarpe una, guanti paia 6, calze paia 2; Zuletti, (2ª offerta) calzini paia 5; Dirce Cossetti, (2ª offerta) guanti paia 4; Nicoli Angela, calzini paia 12; Comitato di Chions, presieduto dalla sig.ª Gini e dalla contessa Panigai e sig.ª Cossetti, sciarpe 5, calzini paia 41, gambali paia 5; Dinon Angela, calzini paia 6; Sam Dina, (seconda offerta) passamontagne 8; Luigia Tomadini, farsetti 1, calzini paia 3; G. I. calzini paia 17; Famiglia Raetz, farsetti 6, passamontagne 5, sciarpe 2; Livia Etro, calze paia 9, 2 sciarpe 1 passamontagna; Italina Pisenti Acri, paia calzini 30, paia guanti 3; Rallo Elisa, calzini paia 6; Sorelle Coromer, farsetti 3; signora Cian Poletti, passamontagne 2, calzini paia 4, ventriere 3, farsetti 2; Etro Rosina (2ª offerta) Passamontagne 3, calzini paia 3, sciarpe 3, farsetti 1, guanti paia 1; Signora Vianello, calzini paia 7; Maria Baroggi Locatelli, calzini paia 3; signora Pauly, passamontagne 9; Maria Quirini, calzini paia 3, passamontagne 1, guanti paia 2, polsi paia 2; Eriè Cesirato Silvagni, calzini paia 8; Sorelle Populini, calzini paia 17, polsini paia 2; Dorina Roviglio, calzini paia 6, ginocchiali paia 1, pezze da piedi paia 28; signora Brascuglia Ellero, calzini paia 22, gambali paia 1, polsini paia 1, guanti paia 6, fazzoletti 6, passamontagne 6, pezze da piedi paia 20; Lisetta Montanari una sciarpa.

Le bambine del Giardino d'Infanzia diretto dalla signorina Montanari, hanno sacrificato volentieri alcune ore di giuoco per dedicarsi alla manifattura di un paio di sciarpe di lana per offrirle ai soldati.

Lavorarono per il Comitato le signore: Angela Perissinotti, Parmeggiani Coiazzi, Dal Brun, Baschiera Laura, Dinon Angela, Teresa Camatto, la scuola di Rorai diretta dalla sig. Gabelli, Maria Ortiga, Palazzin, Civran di Alberto, Maroder, Brunetta Rosa, Sorelle Faioni, Lucia Facchin, Del Negro Lucia, Marina Poletti, Lucia Ceolin, Ida Antonini, Terrazzani, Locatelli Virginia.

Guglielmo e Gneulso di Porcia offrono in luogo di lana L. 10.

Per il chiosco in Stazione.

Elena Valenzin, 300 cartoline e spagnolette; Rosa Polon, 6 fiaschi di vino e cartoline; Lidia Asquini, 5 kg. caramelle e 400 coccarde; Baschiera, zucchero, nastrino tricolore, spilli e cartoline; tenente D'Avanzo, 1300 cartoline e spagnolette; un signore di passaggio, L. 2; D'Andrea e Ronchi, 500 cartoline, due fiaschi vino, 3 cestine d'uva e spagnolette; Emilio Mich, cartoline; Barbieri, di Udine, L. 1; contessa Lina Porcia, 3 bottiglie vino sciroppato, 36 scatolette di spagnolette, 3 fiaschi caffè; Locatelli e Muscas, cartoline; Gazzetta, cartoline; Marina Poletti, spagnolette e cartoline; Figini, Piemonte e Figini ved. Dinon, cartoline; Barabani, cartoline; Elisa Marsilio 50 kg. uva e 200 medaglie; Raetz, nastrino tricolore e spilli; Tin, cartoline; Ada Candiani, 1 cesto uva; arciprete Branchi, 1500 cartoline e 1000 preghiere del soldato; Rosa Agosti-Etro, 1 cesta uva; Letizia Bortoluzzi, 1 cesta uva; Vuga, 1 cesta uva; Marcolini, cartoline; Ridomi, di Udine, cartoline e notes; Locatelli e Roviglio, L. 2.60 per compere; De Paoli Silvestri, spagnolette; Lisetta Montanari, 1 bottiglia marsala e 1 cesta uva; due signori di passaggio, L. 1.20; Zannini, 200 cartoline e spagnolette; Romano Sacilotto, 2000 cartoline; un tenente di passaggio, L. 1.

Sulla sottoscrizione per l'Assistenza civile.

Caro *Tagliamento*.

Abbiamo letto il tuo trafiletto di cronaca sul poco slancio di taluno a concorrere per la assistenza civile. Consci di compiere tutto il nostro dovere con vera spontaneità e per sentito bisogno dell'animo, parendoci che il tema meriti trattamento più ampio e più efficace, ci permettiamo interloquire non senza esprimere il nostro disgusto per constatare che altri di noi più fortunato, e del cui concorso c'è purtroppo necessità, si dinostri taccagno e spilorcio (*). Perchè dunque limitarsi ad accenni vaghi ed incompleti, e, sopratutto, rivolgersi alla coscienza di chi dimostra di non averne ? ? Non ti pare sia il caso di affrontare coraggiosamente la situazione seguendo le orme di un tuo confratello di Venezia che ha pubblicato i nomi dei recalcitranti ad allargare i cordoni della borsa ? L'*Adriatico* si è reso benemerito; e adotta tu pure lo stesso sistema, che si è dimostrato di vera efficacia. Il pubblicare il nome di chi si comporta male sarà di sprone a chi non conosce il proprio dovere e non farà certo arrestare l'ardore dei volonterosi, il dispiacere dei quali sarà di non poter bastare da soli.

Nella speranza che tu voglia prendere in considerazione la nostra proposta nell'interesse di tutti, ti ringraziamo e salutiamo.

Diversi operai e impiegati
addetti al Cotonificio Amman

(*) Dalle note da te pubblicate risulta che chi più ha meno dà.

Per assoluta mancanza di spazio, ci riserviamo di rispondere a questa lettera nel prossimo numero.

Al Sociale.

Giovedì sera, al Sociale, con un discreto concorso di pubblico, iniziò il breve corso delle sue rappresentazioni la compagnia di operette e Zarzuele *Città di Trieste*

Nella Compagnia ci sono dei buoni elementi quali la Morini, il Paccot, il Lamberti, la Cayre.

La messa in iscena decorosa; buona l'orchestra.

Stasera si rappresenteranno: *Lo stato d'assedio* e le *Nozze di Casimiro*; domani sera *Santarellina* e la *Gran Via*.

Rinvenimento.

Giorni fa fu rinvenuta una distinta pelliccia per signora.

Chi l'avesse smarrita potrebbe rivolgersi alla direzione del *Tagliamento*.

La Banca di Pordenone avverte i suoi Clienti, sottoscrittori del Prestito Nazionale interamente liberato, che tiene a loro disposizione i relativi titoli definitivi.

Avviso alle Signore.

Mi pregio informare le Signore di Pordenone che sarò costì di passaggio ai primi di Novembre p. v. e facilmente martedì della ventura settimana, al solito *Albergo Quattro Corone*, per esporre uno scelto e ricco assortimento delle ultime novità in cappelli da Signora e bambine, nonchè camiciette da Signora e abiti da bambine.

Mi farò un dovere di avvisare a suo tempo il giorno del mio arrivo.

Speranzosa di vedermi onorata da numerosa clientela, mi segno con distinta stima

Elvira Lanzoni di Milano

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*.... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 7, femmine 8. Totale 15.

Morti.

Campaner Caterina di mesi 4, Mazzer Elvira 8, Celant Monisso Marianna di anni 26, Provedel Bianchetti Elisabetta 73.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Corazza Antonio con Polon Olga, Gislon Liberto con Sfreddo Marianna, Alpi detto Appi Luigi con Carli Emma, Brusadin Luigi con Gaspardo Maria, Bellot Pietro con Moras Santa.

Matrimoni.

Piva Davino con Lisotto Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 23 Ottobre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	39.—
Granoturco nostrano . .	all'Ett.	»	—.—
» » nuovo	»	»	22.04
» estero	»	»	20.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	45.55
Sorgorosso vecchio . . .	all'Ett.	»	13.—
» nuovo . . .	»	»	12.06

Prospetto degli animali macellati

dal 22 al 29 Ottobre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	1	3	5	—	—
Garlatti Leonardo	—	1	1	3	—	5
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	2	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	2	—	—	8
Petris Fratelli	—	2	1	3	—	—
Petris Giovanni	—	—	6	4	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	—	1	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	4
Vianello Romeo	—	1	—	—	1	7
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	21	8	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	27	23	17	2	24

Carlo Setta - gerente responsabile

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

"OLYPH"
Fabbricazione brevettata della Ditta G. LIZZINI di Milano
Sopprime definitivamente la polvere - Pulisce - Deodora - Disinfetta qualunque pavimento infisso e mobile - fuga gli insetti.
PRATICO - EFFICACISSIMO - ECONOMICO
È la vera delizia delle Signore e delle persone di servizio - **PROVATELO!**
A **Pordenone** *lo vende la ben nota e antica Ditta* **MARTA**
Corso Vittorio Emanuele

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.º

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Domandate

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —